



**Università
degli Studi
di Palermo**



Cari aderenti al CIR Migrare,
Cari Colleghi di UNIPA,

in quanto responsabili, a vario titolo, delle iniziative del nostro Centro Interdipartimentale di Ricerca, desideriamo condividere con voi una riflessione e avanzare una proposta.

Siamo tutti pienamente consapevoli del fatto che questa lunga, lunghissima, pandemia ha avuto e continua ad avere effetti disastrosi su un numero assai vasto di lavoratori e di famiglie. Non su di noi, che non stiamo subendo alcuna ripercussione economica diretta. E' vero che continuiamo a lavorare, forse anche più di prima e certamente con maggiori difficoltà. Tuttavia, a moltissime persone è stata impedita qualunque attività professionale; sono purtroppo numerosi coloro che hanno perso il lavoro indipendentemente dalla propria volontà e si trovano adesso nelle condizioni di dovere, loro malgrado, rinunciare a molto se non a tutto. Si sono create situazioni favorevoli a una forma di migrazione diversa da quella che siamo abituati a considerare nelle nostre analisi e nei nostri incontri. In particolare, è sotto gli occhi di tutti una migrazione da una vita quanto meno decorosa a un'esistenza fatta di stenti e di incertezza per il futuro. Viene da pensare a una migrazione involontaria, inversa e statica. Involontaria perché non voluta dai soggetti coinvolti nel processo. Inversa perché ci si muove da una condizione di benessere a una di malessere se non di indigenza. Statica perché avviene senza muoversi dalla propria terra. A questo scenario, già ampiamente sconcertante, si aggiunge quello dei migranti per necessità che continuano a raggiungere le nostre coste, mettendo a rischio la loro stessa esistenza. Chi arriva da noi trova però un tessuto sociale che ha sempre più difficoltà a farsi carico dell'altro.

Come componenti il CIR Migrare abbiamo liberamente dichiarato la nostra ambizione di dare il nostro contributo alla soluzione del problema delle migrazioni, innanzi tutto in quanto studiosi. Crediamo però che, in questa fase storica eccezionale, sia doveroso dare anche concretezza immediata alla nostra identità di comunità di persone che condivide una sensibilità particolare verso problematiche di enorme rilievo etico e sociale. Troveremmo allora molto significativo che il CIR Migrare e l'intera comunità accademica palermitana, riconoscendo che la solidarietà è un bene fondativo irrinunciabile in ogni ambito della coesistenza del genere umano, decidessero di non rimanere indifferenti nei confronti di un problema di dimensioni smisurate. Il nostro punto di vista è che, se è vero che non abbiamo ovviamente alcuna responsabilità né per la pandemia né per la persistenza del nostro reddito, non possiamo neppure vantare meriti particolari per ritenerci a buon diritto privilegiati.

Vogliamo allora proporre a ciascuno di voi di prendere l'impegno di destinare per alcuni mesi una piccola percentuale della retribuzione al sostentamento di altri esseri umani in difficoltà, indipendentemente da qualunque aspetto etnico, religioso o di genere.

In particolare, abbiamo individuato due progetti sui quali ci vorremmo impegnare, sia per la loro rilevanza sia per la serietà delle Associazioni che li hanno promossi; entrambi rappresentano una forma di attuazione tangibile del diritto inalienabile di ogni uomo a vivere un'esistenza dignitosa. Crediamo che tocchi anche a noi contribuire a operare il passaggio da una enunciazione di principio alla concreta attuazione di questo diritto.

La prima problematica su cui vi proponiamo di impegnarci è di natura alimentare. Sappiamo bene che, nella nostra città, molte – troppe – persone, che siano migranti o meno, hanno difficoltà enormi a garantirsi l'accesso al pasto quotidiano. Come comunità di persone accomunate da vigile attenzione per i diritti fondamentali dell'uomo non possiamo rimanere indifferenti rispetto a questa esigenza impellente e pensiamo che sia necessario supportare economicamente chi, con grande professionalità, prova a rendere

il sostentamento un aspetto della vita individuale meno incerto. L'orizzonte temporale dell'intervento è quello dell'immediatezza perché a queste persone manca oggi la serena certezza di potersi alimentare. L'altra problematica, pienamente congruente con la nostra natura di comunità universitaria, è quella della formazione e ha una visione di più lungo respiro. Intendiamo considerarci accompagnatori dei nostri giovani, ai quali trasferiamo le nostre conoscenze ma che vogliamo anche sostenere materialmente laddove necessario. Lo avvertiamo come un dovere ma anche come un'azione che ci interessa attuare. Aiutare un giovane a soddisfare le proprie ambizioni formative significa infatti sperare di contribuire a costruire in futuro un mondo veramente migliore. Non è, questa, un'affermazione generica e vuota in quanto sono proprie della natura umana l'ambizione o la speranza di vivere il futuro prossimo quanto più a lungo sarà possibile.

Il primo progetto è rivolto a **sostenere la Mensa del Centro Astalli di Palermo**, in Piazza SS 40 Martiri, nello storico quartiere di Ballarò. Essa si rivolge A TUTTI, in modalità asporto, e intende venire incontro ai bisogni primari di sostentamento sia delle persone senza fissa dimora, che sono aumentate negli ultimi mesi, sia delle famiglie dell'area del Centro storico che hanno visto azzerate in questi mesi le loro risorse : **IT 56 P 0306909606 100000132139**.

Il secondo progetto mira a **sostenere gli studi superiori e universitari** di giovani migranti che si trovano già nel segmento alto della formazione (4° e 5° anno degli Istituti scolastici superiori e dell'Università) e che spesso, per le difficoltà di conciliare studio e lavoro, sono costretti a interrompere il loro percorso di studi. Questo progetto sarà realizzato **dal Centro Diaconale "La Noce" - Istituto Valdese** che ha larga esperienza di interventi mirati di supporto allo studio di giovani privi di mezzi familiari: **IBAN: IT 86 T 02008 04628 000103021405**.

La nostra proposta, indirizzata non solo ai componenti il CIR Migrare ma all'intera comunità accademica palermitana, è di destinare a uno dei due progetti una piccola aliquota della retribuzione netta per il lasso di tempo da giugno 2021 a dicembre 2021: chi vorrà aderire si assumerà il compito di versare periodicamente la somma stabilita sull'IBAN dell'Associazione scelta, indicando la causale "quota mese/2021; iniziativa CIR Migrare". Al termine dell'iniziativa, le due Associazioni ci faranno conoscere l'ammontare complessivo del nostro contributo; per parte nostra, ci permetteremo di rinnovare mensilmente l'invito a effettuare il bonifico.

Confidiamo in un'adesione alla proposta amplissima e generosa; col contributo di tutti potremo offrire un aiuto tangibile alla risoluzione di problemi concreti, del quale, magari sommessamente, essere collettivamente orgogliosi.

Vi siamo grati dell'attenzione e del supporto che riterrete di assicurare ai due progetti.

Francesco Lo Piccolo
Giusto Picone
Gabriella D'Agostino
Mari D'Agostino
Giuseppe Di Chiara
Vito Di Marco
Fabio Lo Verde
Vincenzo Bagarello